

Province al voto con un po' di larghe intese

Il ministro Costa: la scelta torna agli elettori

Svolta dal titolare degli Affari regionali. Sindaci e consiglieri alle urne in 30 enti

ROMA I grandi elettori sono 61.127, tra sindaci e consiglieri comunali, per scegliere 842 consiglieri provinciali. Il voto di secondo livello in 30 Province ha risentito della grande ondata di freddo (operazioni rinviate tra l'altro a Chieti, Pescara, Lecce, Brindisi) ma i primi risultati confermerebbero (laddove le urne sono state aperte ieri sera) la tendenza favorevole al centrosinistra già consolidata nel 2014, l'anno in cui la legge Delrio ha cancellato il voto popolare per questi enti intermedi.

Ora — dopo la bocciatura popolare della riforma Boschi che intendeva cancellare dalla Costituzione la parola Province — molti presidenti in carica chiedono che venga azzerata la legge Delrio, con il ritorno al voto diretto. Lo chiede Forza Italia con Elio Vito ma un passo in questo senso lo fa anche il presidente della provincia di Rieti, il dem Rinaldi, che osserva: «Dovremmo davvero riflettere sulla bocciatura dell'elezione indiretta dei senatori...». E nel governo il ministro Enrico Costa (Ncd, con delega per gli Affari regionali) apre una breccia: «La mia idea è quella di riproporre il voto popolare perché è fonte di legittimazione per tutti i consiglieri provinciali».

Oggi il meccanismo dell'elezione di secondo livello, attraverso il voto ponderato, ha premiato il partito che controlla la città capoluogo: finora il Partito democratico ha avuto l'85% delle poltrone di presidente di provincia. Un sistema contestato dal Movimento cinquestelle che non ha partecipato a questa forma di consultazione indiretta.

Forza Italia e il centrodestra (che nelle altre tornate elettorali provinciali

dell'anno scorso hanno avuto successo a Taranto, Vercelli, Avellino, Campobasso e Asti) in alcune realtà locali hanno puntato sulla grande coalizione: «Altrimenti — osserva Marcello Fiori, responsabile enti locali di FI — ci sarebbe un monocolor del Pd in tutte le province mentre i dem hanno forse il 30% dei voti popolari». A Cuneo (dove si è votato a dicembre) è stato confermato il listone unitario (Pd, FI, Ncd) che sostiene il sindaco del capoluogo Federico Borgna anche sulla poltrona di presidente della Provincia. A Frosinone (dove lo scrutinio per il consiglio inizierà stamattina) il presidente dem Antonio Pompeo, che resterà in carica altri due anni, attende il risultato per capire se a sostenerlo sarà ancora una «grande coalizione» che comprende anche Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. A Novara, dove la Lega ha conquistato la scorsa primavera il Comune capoluogo, comparirà probabilmente la classica «anatra zoppa»: presidente leghista, consiglio provinciale al centrosinistra. Aria di conferma per il Pd anche a Lecco, dove nel consiglio uscente i dem avevano 8 seggi (due alla Lega e due a Ncd).

A Rieti, il presidente Giuseppe Rinaldi del Pd, che resterà in carica altri due anni (i presidenti delle Province vengono rinnovati ogni quattro anni, i consigli ogni due), è stato fin qui sostenuto dal centrosinistra e dalle urne dovrebbe arrivare una conferma. Lo stesso vale per Latina, dove fino al 2018 sarà presidente la sindaca indipendente di Cisterna Eleonora Della Penna, sostenuta dal Pd.

Dino Martirano

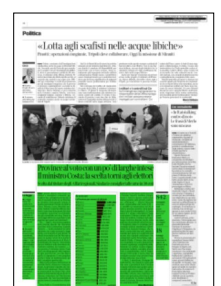
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al voto ieri

Le Province per numero di abitanti

● Brescia	1.264.105
● Salerno	1.106.506
● Verona	922.383
● Vicenza	867.314
● Monza e Brianza	866.076
● Perugia	662.110
● Como	599.654
● Latina	574.226
● Frosinone	495.026
● Ancona	476.192
● Pisa	420.913
● Forlì-Cesena	394.601
● Novara	370.525
● Pesaro e Urbino	361.561
● Lecco	339.254
● Livorno	337.951
● Teramo	310.339
● Pistoia	291.963
● Savona	280.707
● Siena	269.388
● Prato	253.123
● Rovigo	240.540
● Terni	229.071
● Grosseto	223.652
● La Spezia	221.003
● Ascoli Piceno	210.066
● Belluno	206.856
● Verbano-Cusio-Ossola	160.114
● Rieti	158.467

centimetri



La legge

● Le legge Delrio che trasforma le Province in enti di secondo livello (senza il voto popolare) e istituisce le Città metropolitane, è entrata in vigore nel 2014

● Gli organi delle nuove Province sono: il presidente, l'assemblea dei sindaci — che raggruppa tutti i primi cittadini dell'area — e il consiglio provinciale, formato da un minimo di 10 e un massimo di 16 membri (a seconda della popolazione) scelti tra gli amministratori del territorio. Non sono previsti compensi

842

i consiglieri provinciali scelti ieri per 30 Province da 61.127 grandi elettori tra sindaci e consiglieri comunali

18

i consigli ancora da rinnovare tra oggi e il 29 gennaio. Ieri le operazioni sono state rinviate per il maltempo a Chieti, Pescara, Lecce e Brindisi